

Monumenti. Le Guardie d'onore del Pantheon

Vogliamo salvare la stele di piazza Martiri

Il monumento dei martiri dimenticati. La stele di piazza Martiri è abbandonata da troppo tempo. Scomparse le lettere in bronzo, l'epigrafe, i nomi dei caduti resi illeggibili dal tempo, recinzione assente, con la stele imbrattata dai writers. Tutto da rifare o meglio restaurare. La stele funeraria è l'unica in Sardegna a ricordare i martiri delle guerre di Indipendenza. Lo stato in cui versa la inserisce nella rosa dei monumenti storici dimenticati. Per questo la delegazione cagliaritanica delle Guardie d'Onore delle Reali Tombe del Pantheon si sta attivando per ottenere l'adozione della scultura commemorativa per poterla rimettere a nuovo. «La nostra associazione - spiega il delegato provinciale Vito Fusaro - è dal 2001 che ha chiesto al Comune l'adozione del monumento per poter procedere al restauro. Dal palazzo civico ci hanno assicurato che l'operazione era fattibile anche se dovevano capire come. Sono

passati tre anni dalla nostra lettera e ancora non abbiamo avuto una risposta». Il tempo passa e il monumento a ricordo dei sardi caduti per l'Unità d'Italia rischia di perdere ogni segno del suo fine. Chiarito nell'epigrafe ormai assente: «Ai Sardi caduti pugnando per l'unità italiana la patria 1886». La stele con il ritratto in altorilievo di Vittorio Emanuele II, lo stemma di Cagliari ed un fascio d'armi fu realizzato nel 1886 dallo scultore piemontese Giuseppe Sartorio. L'opera fu realizzata per volere di alcuni militari sardi che si attivavano per una sottoscrizione in tutta l'isola. «È da sette anni che la nostra delegazione - sottolinea il delegato Vito Fusaro - celebra con due cerimonie il ricordo della battaglia di San Martino a cui è dedicato questo monumento. La prima si svolge il 24 giugno presso il cimitero monumentale di Bonaria, la seconda una delle domeniche successive nella piazza intitolata

ai nostri martiri». Nel 1933 la stele fu rimossa da piazza Martiri (perché considerata ingombrante) per poi essere sistemata nel Parco delle Rimembranze a lato della Legione dei Carabinieri. Nel 1994 la ricollocazione nella piazza Martiri, da allora ci hanno pensato il tempo e i writers a rovinare la struttura marmorea. Assente la ringhiera i gradini della stele sono utilizzati come panchine e ritrovo per giovani. Mentre i quattro lati dell'opera commemorativa sono stati presi di mira dai vandali delle bombolette. «Sono dovuti passare sessant'anni perché il monumento venisse ricollocato in piazza Martiri» aggiunge il delegato Vito Fusaro - e sostituire le due fioriere che nel mentre avevano ricreato la struzzatura all'imbocco della via Manno. La nostra associazione vorrebbe ripristinare la recinzione e poi avviare la ristrutturazione.

SERENA MEREU Il monumento di piazza Martiri [03]



Una strada una storia

Due personaggi della storia sarda Dettori, il teologo eretico Satta, il poeta-penalista

La strada del quartiere Marina che collega il Largo Carlo Felice con via Collegio è dedicata a Giovanni Maria Dettori teologo, sacerdote, insegnante universitario e scrittore. Dettori nasce nel 1773 a Tempio Pausania da Antonio Demartis e da Maria Dettori. Le condizioni in cui vivono i genitori sono modeste per questo il piccolo Giovanni Maria viene affidato a uno zio materno, parroco in un paese del Campidano che provvede alla sua istruzione. Dettori ne sarà sempre riconoscente e rinuncerà al cognome paterno per assumere quello dello zio al quale doveva tutto.

Frequenta scuole religiose e inizia gli studi umanistici e scopre la sua passione per il latino. Ancora ragazzo studia a Sassari e diventa in quella università maestro di arti liberali che gli apre la strada della facoltà di teologia. Dettori, spinto anche dal suo insegnante padre Giacinto Hintz, si laurea poi in teologia a Cagliari.

Diventato sacerdote intensifica gli studi filosofici e nel 1807 viene nominato docente di teologia nell'università cagliaritanica. Il sacerdote si distingue subito nell'insegnamento che affronta con passione e serietà. Impressiona la sua dote innata che lo porta a spiegare in modo semplice anche l'argomento più difficile che i suoi alunni apprendono facilmente. Dopo otto anni lascia Cagliari e sbarca a Torino chiamato dal re Vittorio Emanuele I che gli offre la docenza nella regia università di quella città. Anche nel centro piemontese si impegna nell'insegnamento e si distingue per la perizia e la comunicativa e pubblica l'opera "Theologiae moralis institutiones".

Il contenuto del libro gli procura però accuse di deviazione della dottrina ed è costretto a lasciare l'insegnamento e il Piemonte. Muore nel 1836 quando da tempo si è ritirato a vita privata.

Via Tola e via Deledda sono collegate da una strada dedicata a Sebastiano Satta poeta, avvocato e giornalista. Satta nasce a Nuoro nel 1867 e fin da giovane si appassiona alle poesie di Giuseppe Carducci. Collabora con il giornale "L'Isola" e si laurea in giurisprudenza a Sassari dove esercita la professione di avvocato penalista. La sua passione rimane la poesia che compone in sardo e italiano. Esordisce nel 1893 con la raccolta di poesie "Versi ribelli", seguono altri versi dedicati alla Sardegna come "I Canti Barbaricini" e "I Canti del Salto e della Tanca".

Il suo attaccamento alla Barbagia traspare dalle sue opere, il poeta ama tutto ciò che la sua terra natale esprime e non esita a capire e rispettare persino i banditi alla macchia, per il loro atteggiamento fiero e forse oggetto di ingiustizie e soprusi. Satta apprezza e difende la Sardegna e la sardità, le sue poesie sono impregnate di realismo e i problemi dell'isola sono posti in primo piano forse per un tentativo di migliorare la situazione che appare senza uscita.

Una vita sfortunata quella di Sebastiano Satta costellata da tragedie familiari, problemi economici e da una salute malferma. A 41 anni è colpito da paralisi che lo costringe all'immobilità, muore 6 anni dopo a Nuoro, sua città natale che aveva tanto amato.

SERGIO ATZENI

24 ORE

ALTRE NOTIZIE

Via Baylle chiusa al traffico

Fino a quando non saranno terminati i lavori per la sostituzione delle condotte idriche tutta via Baylle sarà chiusa al traffico.

rovie dello Stato, in via San Paolo, sarà chiuso al traffico dalle 20 alle 24 di oggi: la circolazione sarà deviata nelle strade limitrofe e, per il superamento della linea ferrata, verso via Po e via Campo Scipione.

Sostituzione binari in via San Paolo

Per consentire il rifacimento della pavimentazione e la sostituzione di parte dei binari, il passaggio a livello delle Fer-

Arte su argento

Per tutte le feste natalizie le riproduzioni di arte sardo-punica cesellate a mano su lastre d'argento da Teresa Zuddas saranno esposte alla galleria "La corte del re" in via Alghero.

Un libro per aiutare bimbi palestinesi

"La poltrona vuota" è il titolo del libro della giornalista cagliaritanica Patrizia Mura, che verrà presentato domani alle 18 al Café On Line di via San Benedetto 25. Il ricavato della vendita del volume, dedicato «a chi non ha voce per farsi ascoltare», è destinato all'adozione a distanza di un bambino palestinese.



Auto abbandonata in piazza Virchow

Dimenticata da tutti, persino dal proprietario. Un'Audi 80 grigia, vecchio modello, è abbandonata da tre anni in piazza Virchow, all'angolo con via Koch. Il suo stato malandato, la carrozzeria danneggiata, le gomme a terra e la ruggine che la ricopre sono ormai diventati simbolo del degrado che avvolge questa piazza: non sono bastate le numerose

segnalazioni alla polizia urbana e le lamentele degli abitanti del quartiere per farla rimuovere. L'auto è lì, abbandonata a se stessa, da tempo immemorabile con la tassa di circolazione scaduta da ben cinque anni. «Quell'auto posteggiata in quel punto non si sa da quanto, frequentata da tanti bambini che giocano a pallone, a correre o altro, può diventare un serio pericolo per chi involontariamente la urta» dice Carlo Poerio, un abitante del quartiere. Per Anna Repetto, un'altra residente: «È forse superfluo ricordarlo, ma i piccoli problemi della quotidianità, come una carcassa d'auto abbandonata in un posteggio, se non affrontati tempestivamente rischiano di diventare enormi. E diventano una cassa di risonanza che amplifica a dismisura le lamentele e l'insoddisfazione». (d. s.)



I nuovi locali a Mulinu Becciu. [03]

SANT'EULALIA

Natale e Capodanno ortodosso per gli immigrati dell'Europa dell'Est

«Una messa e una grande manifestazione per festeggiare il Natale ortodosso in compagnia dei bambini bielorussi e dei tanti immigrati che vengono dall'Europa dell'est e da anni vivono in città». È lo spirito delle manifestazioni organizzate dall'associazione "Cittadini del mondo onlus" per festeggiare il Natale ortodosso che si celebra il 7 gennaio e, secondo la tradizione della Koliatki vedrà i festeggiamenti protrungersi per tre giorni. Il primo appuntamento è per venerdì alle 17, nella parrocchia di Sant'Eulalia in via del Collegio, dove verrà celebrata la messa del Natale ortodosso: dopo la funzione religiosa il centro di aggregazione russofono "Rodnoe Slovo", organizzerà un piccolo rinfresco. Il secondo è domenica, alle 16.50, nel teatro di Sant'Eulalia, in via del Collegio, dove si svolgerà il concerto natalizio del gruppo bieloruso

"Stary Olsa - Koliatki ortodosse": musiche, ballate e sonorità di natale e Capodanno dal medioevo ai giorni nostri dedicate alla tradizione ortodossa, un grande concerto di uno dei più importanti complessi dell'est Europeo che chiude in città la sua tournée italiana.

Nel frattempo c'è grande attesa non solo fra i 185 bambini bielorussi ospiti in città del progetto "Chernobyl", ma soprattutto fra le centinaia d'immigrati provenienti dai paesi ex sovietici, in particolare Ucraina, Russia, Bielorussia e Moldavia, che vivono e lavorano in Sardegna e che avranno la possibilità di festeggiare il Natale, una delle feste nelle quali è ancora più forte la nostalgia di casa, per i parenti e per i figli così lontani: la maggior parte degli immigrati sono donne che lavorano come badanti.

La religione ortodossa ha conser-

vato per le festività religiose il vecchio calendario giuliano, per questo motivo le date non corrispondono con le festività cattoliche: papa Gregorio XIII nel 1582 riformò il vecchio calendario giuliano, introdotto da Giulio Cesare, che avendo un piccolo difetto di calcolo rispetto al calendario solare non rispettava più l'andamento delle stagioni. Con il nuovo calendario vennero soppressi ben dieci giorni dal 5 al 14 ottobre nell'anno 1582, e non furono più considerati bisestili gli anni dei secoli non divisibili per 400. Questo nuovo calendario, che è quello che ancora oggi usiamo, prese il nome di quel Papa e si chiamò calendario gregoriano: questi cambiamenti non furono accettati dalla chiesa ortodossa che continua a celebrare le ricorrenze religiose sulla base del vecchio calendario giuliano.

Servizi sociali. Anche un centro-anziani nella scuola elementare di via Piovella La casa del volontariato a Mulinu Becciu

Due centri sociali per colmare una lacuna nei quartieri di Is Mirrionis e Mulinu Becciu. In via Carpaccio si sono conclusi i lavori per la ristrutturazione dei locali che serviranno a ospitare il primo centro sperimentale di aggregazione sociale. L'intervento, eseguito dall'assessorato ai Lavori Pubblici, è costato un milione di euro, e finalmente è arrivato il passaggio della struttura ai Servizi Sociali. Dopo l'affidamento per la gestione, entro l'estate le porte del centro saranno aperte a attività culturali, sociali, musicali, per persone di tutte le età. C'è qualche intoppo invece per il centro per anziani a Is Mirrionis, ma presto la circoscrizione numero tre dovrebbe superare gli ostacoli per l'affidamento di alcune aule della scuola Emilio Lussu alle attività sociali per i residenti della terza età del popoloso quartiere.

MULINU BECCIU. «Sarà il primo centro sperimentale di aggregazione sociale della città», spiega Angelo Vargiu, assessore ai Servizi Sociali

del comune di Cagliari. «Tra poco si procederà con la gara per l'affidamento. Il gestore predisporrà un piano e un programma delle attività che si potranno svolgere. A quel punto le associazioni di volontariato, semplici cittadini e altre organizzazioni del territorio potranno avere un punto di appoggio per presentare le loro attività». Uno spazio di mille metri quadri, con una zona adibita a bar, e numerosi spazi per ogni tipo di attività. Spesa finale: un milione di euro. Accanto ai tradizionali laboratori teatrali, musicali o di poesia, anche iniziative come corsi linguistici («Magari tenuto da qualche insegnante in pensione», suggerisce l'assessore), o di artigianato («Per esempio il fai da te, tenuto da falegnami del quartiere»).

«Il centro potrebbe ospitare anche mostre e in ogni caso le attività che si potranno svolgere saranno scelte di concerto con la circoscrizione», conclude Vargiu. Il parlamentino numero tre ha da qualche tempo approvato un ordine

del giorno con diverse proposte: «Sarà la base di partenza per il dialogo con il Comune», evidenzia il presidente Raffaele Pontis. «Si tratta in ogni caso di un'importante novità per il territorio, anche se un po' lontano per gli anziani del quartiere di Is Mirrionis. Come potrà essere raggiunto?».

IS MIRRIONIS. Per scavalcare il problema, la circoscrizione numero tre sta cercando di far decollare il centro di aggregazione per anziani, nei locali della scuola elementare Emilio Lussu, in via Monsignor Piovella. Sei aule al primo piano dell'ex scuola e la palestra al piano terra, oltre ai servizi igienici, serviranno ad attivare il centro di aggregazione che il quartiere aspetta da molto. Dopo l'autorizzazione da parte dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, in circoscrizione i problemi politici hanno fatto slittare l'apertura del centro. «L'argomento sarà ripreso molto presto dal Consiglio circoscrizionale», assicura Pontis.

MATTEO VERCELLI

L'UNIONE SARDA

la biblioteca dell'identità
L'UNIONE SARDA

SE TI ABBONI PER 12 MESI
SUBITO GRATIS



Sardegna Cinema
UNA TERRA TRA REALTÀ E FINZIONE

La collana è composta da 25 VHS

RISPARMI
€ 165,00

ABBONAMENTO 12 MESI A L'UNIONE SARDA + L'INFORMATORE
+ COLLANA SARDEGNA CINEMA = € 250,00 (anziché € 415,00)

sconto del 66%.

SE TI ABBONI PER 6 MESI
SUBITO GRATIS



18 CD o musicassette
di Sardegna Canta

RISPARMI
€ 109,00

ABBONAMENTO 6 MESI A L'UNIONE SARDA + L'INFORMATORE
+ COLLANA SARDEGNA CANTA = € 130,00 (anziché € 239,80)

sconto del 84%.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

OFFERTA SPECIALE DI NATALE
Abbonamento a L'Unione Sarda + L'Informatore

12 mesi
+ Collana Sardegna Cinema
€ 250,00.

6 mesi
+ Collana Sardegna Canta
€ 130,00.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Prov. _____ Nazione _____ Tel. o Fax _____

Offerta valida solo in Italia, scade il 15/01/2005.
Abbonamento a mezzo posta.

Versamento C.C. POSTALE N. 207092, indicando sul retro la causale, intestato a:
L'UNIONE SARDA S.p.A. - Viale Regina Elena, 12 - 09124 Cagliari

PER ATTIVARE SUBITO L'ABBONAMENTO INVIA QUESTO COUPON CON LA FOTOCOPIA
DEL VERSAMENTO AL FAX N. 070/6013309 - PER INFORMAZIONI N.VERDE 800.869091 (ore 9/12)